

LETTERA APERTA

“ I PALADINI “

Personalmente riesco a capire il comportamento della politica e dei funzionari della Regione Siciliana, essendo stato per oltre 40 anni un funzionario della Regione.

L'Assessorato Regionale Agricoltura, come di consueto, redige, propone, presenta disegni di legge per le modifiche ed integrazioni sulla legge n. 33/1997, senza invitare od interpellare le associazioni venatorie ed ambientaliste, come se queste non capiscono niente sulla materia. Solo qualche amico degli amici riesce a essere interpellato come “ consulente esterno “. Ma questa è la metodologia della Regione Siciliana, mentre nelle altre regioni d'Italia questo non accade.

Quello che non si capisce sono i comportamenti delle varie associazioni venatorie. In primo luogo le associazioni venatorie Anuu, Regioni d'Europa, Italcaccia, Regno delle 2 Sicilie, Consiglio Siciliano, Arcicaccia, Enalcaccia, Federazione Italiana della Caccia, le quali nella nota del 27 giugno 2014 indirizzata al Presidente, all'Assessore e ai Deputati, si titolano e firmano, estromettendo, inspiegabilmente ma volutamente, la Federazione Siciliana della Caccia, la quale non è stata interpellata né invitata e che sicuramente sarebbe stata d'accordo a quanto scritto. Eppure la nostra Federazione è stata sempre disponibile ad allearsi, anche economicamente, a lottare in favore dei cacciatori siciliani, a ricorrere contro i ricorsi presentati dalle associazioni ambientaliste specie dopo ogni pubblicazione del calendario venatorio.

Sono sicuro che molti presidenti regionali non erano a conoscenza della estromissione della nostra Federazione, ma evidentemente qualche presidente regionale soffre del complesso di inferiorità.

Inoltre, il Sindacato Nazionale Cacciatori, con il quale la nostra Federazione non ha mai avuto contrasti (ognuno per la propria strada), che si permette, con una nota del 18 giugno 2014 a firma dei propri rappresentanti e pubblicata sul loro sito, di denigrare le altre associazioni venatorie che non hanno, a loro dire, partecipato o collaborato alle riunioni appositamente convocate dall'Assessorato Agricoltura, arrogandosi la paternità di avere soltanto loro “ collaborato, proposto, suggerito “ all'Assessorato Agricoltura le modifiche da apportare alla L.R. n. 33/1997.

Prima di scrivere perché non si informano se le “ altre associazioni “ sono state invitate ????

Detto questo, è chiaro che i cacciatori siciliani hanno finalmente conosciuto chi sono iPaladini di Francia.

In ogni caso, nessuno può affermare che la Federazione Siciliana della Caccia non si sia adoperata in merito, atteso che qualche mese fa aveva invitato i presidenti regionali delle associazioni venatorie ed ambientali presso la sede regionale di Enna per discutere sul DDL di modifica ed integrazione alla L.R. n. 99/1997 già predisposto dall'Assessorato Agricoltura e in quella sede redigere un unico documento su cui apportare suggerimenti e variazioni a tutela dei cacciatori.

Ma, come quasi sempre, c'è chi rema contro e non si è deciso niente di costruttivo, lasciando le singole associazioni libere di agire come meglio ritenesse opportuno.

..

Dal canto nostro, è bene che si sappia, la Federazione Siciliana della Caccia ha inviato all'Assessorato Agricoltura un DDL con nostre proposte di modifiche e integrazioni sulla L.R. n. 33/97 e si è potuto accertare che diversi nostri suggerimenti sono stati apportati e contenuti nel disegno di legge presentato a firma di diversi Onorevoli e che andrà in discussione in Assemblea.

Non me ne vogliano i signori Presidenti delle associazioni venatorie ed ambientaliste sopra citate ma ho ritenuto opportuno chiarire.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Calogero La Porta